

# Come nasce la festa della donna?

**a cura di Maurizio Ternavasio**

da **La Stampa** del 8 marzo 2013

## Oggi è la festa della donna: quando nasce la ricorrenza?

Due le date principali, tutte legate all'8 marzo: la celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909 e in Italia nel 1922. Anche se nel nostro Paese, per iniziativa del Partito comunista d'Italia, inizialmente coincide con il 12 marzo, giornata in cui cadeva la prima domenica dopo l'8 marzo. Da allora si ricordano le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, ma anche le discriminazioni e le violenze che le riguardano ancora in alcune parti del mondo.

## Quale è stato l'avvenimento che ha dato il via alla festa?

Le origini risalirebbero al 1908, quando un gruppo di operaie dell'industria tessile Cotton di New York scioperarono per protestare contro le condizioni in cui lavoravano. Dopo alcuni giorni di conflitto con le maestranze, l'8 marzo il proprietario, per ritorsione, bloccò tutte le porte di uscita dello stabilimento. Quel giorno scoppiò un incendio che uccise 129 di loro. Successivamente questa data fu proposta da Rosa Luxemburg come giornata di lotta internazionale a favore delle donne.

## E' vero che si tratterebbe di una versione contestata da molti?

Sì, secondo alcuni si farebbe in realtà confusione con un'altra tragedia verificatasi a New York, quando il 25 marzo 1911 morirono 146 lavoratori (per la maggior parte giovani donne immigrate dall'Europa) durante l'incendio della fabbrica Triangle. Altri dicono che l'evento prenda invece spunto dalla repressione della polizia di una manifestazione sindacale di operaie tessili tenutasi nella medesima città ben prima, cioè nel 1857.

## L'8 marzo viene comunque ricordato anche per un altro fatto

L'8 marzo è una data davvero rivoluzionaria. In quel giorno del 1917, a San Pietroburgo, le donne marciarono lungo le strade per il «Pane per la Pace», chiedendo a gran voce la fine della guerra e manifestando per i propri diritti. Evento che in Russia diede origine alla Rivoluzione di Febbraio, alla successiva destituzione dello zar e all'attribuzione del diritto di voto alle donne stesse.

## E' vero che qualcuno nel nostro Paese pensò persino di attribuire all'8 marzo dignità di festa nazionale?

Sì, accadde nel 1959, quando le senatrici Luisa Balboni, Giuseppina Palumbo e Giuliana Nenni presentarono una proposta di legge per rendere la giornata della donna una festa nazionale. Ma l'iniziativa cadde ben presto nel vuoto.

## Perché la mimosa è il simbolo della festa?

Anche in questo caso la storia è controversa. Sembra che in Italia l'idea di eleggere il fiore a simbolo della ricorrenza sia da attribuire all'iniziativa risalente al 1946 delle femministe Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei le quali, venute a sapere che il vicesegretario del Pci Luigi Longo intendeva regalare nel giorno della ricorrenza tutta al femminile delle violette, suggerì di cercare un fiore più povero e più diffuso nelle campagne. Scelta probabilmente dettata dalla stagionalità e da un fattore di gusto e di colore.

## Qual è l'attuale apporto della donna nel mondo politico italiano?

La Festa della donna si celebra quest'anno con un aumento del 47% della presenza femminile in Parlamento, dove quasi un neo eletto su tre (31%) è donna, ma in altri settori come giustizia, authority, università e ricerca le «quote rosa» sono ancora al lumicino. Secondo la Coldiretti, che ha commissionato la ricerca, l'aumento della rappresentanza rosa in parlamento rappresenta «un profondo cambiamento che avvicina l'Italia ai migliori standard europei e mondiali». Valori superiori si registrano solo tra le elette alla Camera in Spagna (38%) ed in Germania (32 %).